



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 50 del 05/04/2012

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Procedura di valutazione impatto ambientale. Società Recuperi ed Ambiente.

### RELAZIONE DELL'UFFICIO

La ditta RECUPERI ED AMBIENTE S.r.l., P.IVA 02503240737 - sede legale in Manduria alla via Nicotera n. 87/B - legalmente rappresentata dalla Sig.ra Pedone Maria Chiara nata a Manduria (TA) il 25.12.1984, con nota acquisita al prot. n. 51921 del 09.08.2011 presentava istanza ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione di un impianto di recupero inerti ubicato nel Comune di Manduria (TA), in contrada Scapolata. All'istanza allegava: Relazione di progetto preliminare, Studio preliminare ambientale comprensivo di elaborati tecnici e grafici, nonché supporto informatico contenente tutti i predetti documenti.

#### Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un centro di recupero inerti che consiste nel recupero e riutilizzo di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione, demolizioni e scavi.

Le attività di recupero previste comprendono la messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche ed interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata. I rifiuti giungeranno all'impianto prevalentemente da cantieri ove vengono effettuate operazioni di demolizione, frantumazione e costruzione, sia attraverso i mezzi di proprietà della ditta sia tramite attrezzature di proprietà della Tecnoscavi srl, società di maggioranza di Recuperi ed Ambiente.

Il sistema di gestione prevede le seguenti aree operative:

- area di conferimento iniziale, controllo e pesatura dei rifiuti in arrivo;
- area di Messa in Riserva (R13) dei rifiuti inerti da sottoporre a trattamento;
- area di trattamento (R5);
- area di deposito Materie Prime Secondarie (rifiuti inerti trattati);
- area di deposito dei rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero.

Per lo svolgimento dell'attività di cui sopra saranno realizzate le seguenti opere:

- un piazzale di circa mq 2016,50 pavimentato in conglomerato bituminoso;
- una piattaforma, di superficie mq 5422,70 resa impermeabilizzata con pavimentazione industriale, adibita allo stoccaggio del materiale in ingresso ed alle prime lavorazioni di cernita, oltre che allo stoccaggio di eventuali materiali ferrosi, plastica, legno e vetro provenienti dalla cernita, nonché allo stoccaggio delle materie prime secondarie derivanti dalla triturazione;

- ufficio, spogliatoi e servizi igienici di complessivi mq 113;
- rampa di collegamento tra l'area d'ingresso al sito e l'area di stoccaggio, trattamento e recupero di inerti di mq 481,81 realizzata in conglomerato bituminoso;
- sistema di pesatura a bilico per i materiali in ingresso ed in uscita;
- la posa in opera di fossa Imhoff per i servizi igienici. Il sistema di smaltimento delle acque reflue, infatti, sarà predisposto in modo da collegare i bagni e le docce ad un fossa di tipo Imhoff, che scaricherà in cisterna a tenuta. La pulizia della fossa Imhoff e lo svuotamento del liquame chiarificato, avverrà periodicamente mediante autospurghi, per essere conferiti presso altri impianti di trattamento autorizzati nel rispetto e con le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche (grigliatura, dissabbiatura e disoleazione);
- recinzione mobile di tutto il perimetro dell'area di progetto (mt 543) con pannelli zincati 3x2 mt aventi base in cemento;
- impianto di illuminazione esterna con fari disposti lungo la recinzione e nelle zone di lavorazione;
- per gli usi di irrigazione a verde, dei servizi igienico-sanitari e per il sistema di abbattimento delle polveri verrà emunta acqua dalla falda sotterranea, mediante un apposito pozzo che sarà realizzato, all'interno dell'area di progetto, previa autorizzazione.

L'area di deposito delle MPS sarà suddivisa in lotti, nei quali saranno collocati i materiali prodotti, suddivisi per tipologia. All'interno di tale area i materiali saranno differenziati e separati fisicamente mediante il posizionamento di pannelli separatori.

I rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione e cernita saranno collocati nelle vicinanze del trituratore in cassoni scarrabili chiusi, stagni e coperti.

Totale attività di recupero: 206.000 T/a, pari a 147.142 mc/a

Considerando 260 giorni lavorativi, si ha una quantità giornaliera di materiale recuperato pari a 792 t/giorno.

L'area d'ingresso, il parcheggio, gli uffici, gli spogliatoi ed i servizi igienici saranno realizzati ad una quota di circa +0,10 mt dal piano di strada; invece, le aree di conferimento e di trattamento dei rifiuti inerti e le aree di stoccaggio delle materie prime secondarie saranno realizzati ad una profondità dal piano di strada di -3,90 mt.

Le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali pavimentati saranno convogliate, mediante idoneo impianto, in vasca di raccolta a tenuta stagna.

Le acque di dilavamento verranno raccolte mediante caditoie munite di griglie sistemate in opportuni punti di compluvio della zona asfaltata del piazzale antistante la proprietà, convogliate ad un impianto di trattamento munito di sistema scolmatore in grado di dividere la prima pioggia dal volume d'acqua successivo ed infine, smaltite in trincea drenante nello strato superficiale del sottosuolo.

Le acque di prima pioggia, una volta intercettate e convogliate verso l'impianto di depurazione, verranno separate da quelle successive (seconda pioggia) e rilanciate all'unità di trattamento tramite uno stramazzo opportunamente dimensionato. Allorquando la portata d'acqua superi il valore relativo alla prima pioggia, il pelo libero raggiungerà un'ulteriore soglia disposta in pianta perpendicolarmente a quella di ingresso in vasca ed avente quota di stramazzo superiore ad essa. Detta soglia permetterà quindi alla seconda pioggia di bypassare l'unità di trattamento raggiungendo direttamente il suo punto di scarico per poi procedere verso il recapito finale.

Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia, prima dello smaltimento in subirrigazione mediante trincee drenanti, subiranno un trattamento continuo in un impianto a pacco lamellare e filtro a coalescenza. Il refluo proveniente dalla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale sarà immesso nel primo comparto della vasca, nel quale è prevista la dissabbiatura ed una prima fase di disoleazione.

La ditta dichiara che l'impianto non è soggetto all'acquisizione del Certificato di Prevenzioni Incendi da parte dei VV.F in quanto non si svolgono attività soggette a controlli e verifiche dei VV.F elencate

nell'allegato 1 del D.M. 16 febbraio 1982 e/o riconducibili alle medesime.

Al termine della propria attività, la società Recuperi ed Ambiente S.r.l., procederà alla messa in sicurezza e al ripristino ambientale dell'area interessata dall'impianto.

#### Quadro di riferimento programmatico

L'attività produttiva di cui sopra sarà realizzata in Manduria, contrada Scapolata, sulla strada prov.le per San Cosimo e precisamente sulla p.lla 23 e su parte della 22 e della 24 del foglio 26. Il lotto ha un'estensione superficiale complessiva di mq 9568,01.

L'opera dista dal centro abitato di Manduria m 3.500.

L'area interessata dall'intervento è classificata, dal vigente Piano Regolatore del Comune di Manduria come area Agricola.

La parte posta a nord-est del lotto di intervento sembra essere interessata, marginalmente, da un ATE "C" e da un ATD "Tratturi" ai sensi del PUTT, nonché da una "rete di tratturi" ai sensi degli artt. 10 e 142 del D.Lgs. 142/2004.

Dalla carta idrogeomorfologica della Regione Puglia, il sito di intervento risulta "cava abbandonata".

La parte posta a nord del sito di intervento è interessata da una forma di versante denominata "orlo di scarpata delimitante forme semispianate", individuato dalla carta idrogeomorfologica della Regione Puglia, redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia.

Dal PTA Puglia si evince che il sito ricade nell'acquifero carsico "area sottoposta a stress idrologico per squilibrio tra emungimento e ricarica".

L'area in esame non è soggetta al vincolo paesaggistico, non è sottoposta al vincolo Decreto Galasso, non è gravata da vincolo idrogeologico, architettonico-archeologico e non è soggetta a vincolo faunistico.

L'area di intervento non rientra nelle aree SIC/ZPS ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE e non ricade in aree naturali protette.

Inoltre l'area oggetto di intervento non è inserita nelle aree a rischio inondazione perimetrate dal PAI/Puglia.

#### Descrizione degli impatti

Il proponente, nella relazione relativa alla verifica di assoggettabilità a V.I.A., descrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

#### Atmosfera

La realizzazione dell'impianto di frantumazione d'inerti richiederà alcune limitate operazioni di movimento terra che produrranno una scarsa rilevanza nei confronti della qualità dell'aria, in quanto saranno limitate nel tempo e nello spazio. I potenziali impatti del progetto su questa componente ambientale sono connessi esclusivamente alle emissioni derivanti dalla combustione del gasolio dei mezzi meccanici utilizzati durante le fasi di realizzazione dell'impianto. L'impatto comunque è di natura strettamente temporanea, essendo limitato al solo periodo dei lavori.

Le interazioni con l'atmosfera, durante la fase di esercizio dell'impianto, potranno essere provocate dalle seguenti tipologie di emissioni: polveri e gas di scarico.

La polvere prodotta durante la movimentazione e il trasporto di materiale inerte, così come quella sollevata dagli automezzi in transito all'interno del cantiere sarà proporzionale al numero di mezzi in ingresso e sarà maggiore nel periodo estivo; la polvere derivante dalla frantumazione del materiale inerte nell'impianto sarà, invece, considerevole se pur limitata a pochi giorni del mese in quanto l'attività di frantumazione verrà esercitata solo quando il cumulo avrà raggiunto dimensioni adeguate. Tale impatto è classificabile come rilevante e reversibile a lungo termine e, pertanto, sarà necessario applicare particolari misure di mitigazione.

Per quanto riguarda il traffico veicolare, esso determinerà emissioni in atmosfera di gas di scarico proveniente da automezzi in entrata ed in uscita dal cantiere e da mezzi operativi in movimento.

Tale impatto può essere classificato come rilevante e reversibile a lungo termine (in quanto riferito ai tempi di vita dell'impianto), per cui occorrerà predisporre opportune azioni di mitigazione finalizzate alla minimizzazione del disturbo.

I principali sistemi di mitigazione saranno:

- l'attuazione di corrette modalità di carico e scarico con umidificazione dei materiali prima del carico e dello scarico mediante impianto di nebulizzazione ad acqua che riduce la dispersione durante l'attività di macinazione;
- irrigazione delle piste in fase di transito dei mezzi ed, in particolare, applicazione di sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi in uscita dall'impianto;
- copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto con teloni impermeabili idonei a non consentire la volatilizzazioni dei materiali durante l'intero orario lavorativo e fuori dallo stesso;
- minimizzazione della distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e i cumuli di materiale trattato;
- ridurre al minimo le distanze di movimentazione;
- adottare adeguate velocità di movimentazione;
- realizzazione, lungo il perimetro dell'intero stabilimento, di una barriera vegetale con essenze sempreverdi di adeguate dimensioni;
- incapsulamento con pannelli fonoassorbenti del frantoio a martelli e dei gruppi di vaglio che, pur essendo finalizzato all'abbattimento delle emissioni sonore, rappresenta anche una barriera alla diffusione delle polveri.

Inoltre, la collocazione dell'impianto a circa -3.90 m al di sotto del livello stradale, rappresenta una buona mitigazione sia per quanto riguarda la dispersione delle polveri nelle aree circostanti, sia per l'impatto visivo in quanto l'impianto non è visibile all'esterno della recinzione dell'intera area della proprietà della società.

#### Ambiente idrico

Durante la realizzazione dell'impianto si stima che la regolare esecuzione dei lavori abbia un impatto nullo su questa componente.

Durante la fase di esercizio dell'impianto i rifiuti nella zona di messa in riserva saranno localizzati su una piattaforma impermeabilizzata e dotata di opportune pendenze per convogliare le acque di dilavamento all'impianto di trattamento.

I rifiuti da demolizione così selezionati, non subiranno alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa; non si dissolvono, non bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana; la tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti, nonché l'eco tossicità dei percolati sono trascurabili.

I potenziali impatti a carico delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e sottosuolo sono correlati ad un eventuale inquinamento da agenti chimici. Esso si potrebbe manifestare in seguito ad eventi accidentali e prevalentemente puntuali legati a sversamenti di carburanti, ecc. durante le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto. L'improbabilità degli eventi consente di classificare il potenziale impatto come lieve e reversibile a lungo termine.

#### Suolo e sottosuolo

La protezione del suolo-sottosuolo sarà effettuata mediante la realizzazione di una piattaforma resa impermeabilizzata con pavimentazione industriale che consentirà lo stoccaggio in sicurezza del materiale in ingresso e delle prime lavorazioni di cernita, oltre che dello stoccaggio di eventuali materiali ferrosi che provengono dalla cernita.

In corrispondenza del deposito dei materiali (rottami da demolizione con elevate percentuali di laterizi), verrà realizzata una soletta impermeabilizzante e predisposta a valle di questa una canaletta di raccolta delle acque di percolazione al fine di convogliarle verso l'impianto di trattamento.

#### Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

I possibili impatti su flora, fauna ed ecosistemi potrebbero essere di tipo indiretto e derivare dal traffico veicolare, da emissioni in atmosfera e da emissioni acustiche.

Tali impatti si possono ritenere non rilevanti o tali da generare significativi effetti negativi sulle componenti ambientali, in quanto l'area d'intervento non presenta ambienti significativi sotto il profilo naturalistico che possano rivestire un particolare interesse per la componente floristica e faunistica.

#### Visivo

Lungo tutto il perimetro dell'area interessata sarà prevista la piantumazione di una siepe per limitare l'impatto visivo del centro di recupero. Le zone da sistemare a verde saranno delimitate da cordoni in calcestruzzo e staccionate realizzate in materiale plastico.

La collocazione dell'impianto a circa -3.90 m al di sotto del livello stradale, rappresenta una buona mitigazione per quanto riguarda l'impatto visivo in quanto l'impianto non risulterà visibile all'esterno della recinzione dell'intera area della proprietà.

#### Rifiuti

I rifiuti prodotti, in fase di cantiere, dall'attività di scavo e di demolizione di fabbricati saranno costituiti da materiali inerti provenienti dallo sbancamento necessario per realizzare l'impianto di sub-irrigazione ed impianto trattamento delle acque; ferro (proveniente dal deferrizzatore a nastro), legno, vetro e plastica verranno stoccati in maniera differente secondo la normativa tecnica e legislativa vigente in materia ambientale.

#### Rumore

Le emissioni rumorose, durante la fase di cantiere, saranno da riferirsi esclusivamente agli automezzi e ai macchinari per la realizzazione dell'impianto di frantumazione d'inerti.

La Ditta dichiara che durante la fase di cantiere tale area sarà recintata con barriere fonoassorbenti.

I potenziali impatti derivanti dall'inquinamento acustico saranno riconducibili ad alcune fasi di lavorazione degli inerti, come frantumazione e selezione, compattazione, caricamento della tramoggia, scarnificazione del ferro, e agli automezzi in entrata e in uscita dal sito, oltre che allo scarico dei residui da parte dei conferenti. Questi effetti sono classificabili come rilevanti e reversibili a breve termine e pertanto, saranno adottate alcune misure d'intervento allo scopo di rendere l'impatto lieve e reversibile a breve termine.

I principali sistemi di mitigazione saranno:

- installazione di schermature con pannelli fonoassorbenti mobili, intorno alla zona di alimentazione dell'impianto (tramoggia);
- incapsulamento del frantoio a martelli, dei gruppi di vaglio e del gruppo elettrogeno con pannelli fonoassorbenti;
- collocazione dell'impianto di frantumazione in area morfologicamente depressa rispetto alla quota di sistemazione della recinzione allo scopo di ridurre il livello di pressione sonora;
- collocazione dell'area ad una distanza minima di circa 600 metri dall'abitato (nel caso in esame la distanza dal centro abitato di Manduria è di circa 3,5 Km);
- realizzazione di una barriera vegetale lungo il perimetro dell'area dell'intero stabilimento di proprietà della società Recuperi ed Ambiente.

#### Traffico

Per quanto riguarda il volume di traffico giornaliero medio (TGM) prodotto dall'esercizio a pieno regime dell'impianto di recupero inerti, la Ditta stima che saranno necessari, per ogni anno circa 4905 transiti/anno di camion in uscita più altrettanti in entrata, per un totale di 9810 transiti/anno in entrata ed uscita.

Considerando un periodo lavorativo medio di 260 giorni per anno, si ricava una media di trasporti giornalieri (TGM) prodotti dall'esercizio dell'impianto pari a circa 38 transiti/giorno in andata e ritorno.

Considerando, infine, una giornata lavorativa di 8 ore, ossia 480 minuti, si avrà un transito ogni 13 minuti circa.

#### Procedimento istruttorio

La ditta RECUPERI ED AMBIENTE S.r.l., con nota acquisita al prot. prov.le n. 51921 del 09.08.2011, richiedeva parere sulla assoggettabilità a procedura di V.I.A., ex D.Lgs. 152/2006 per il progetto di realizzazione di un impianto per il recupero dei rifiuti inerti, ubicato nel Comune di Manduria, avente una potenzialità complessiva di 206.000 t/anno di rifiuti non pericolosi. All'istanza allegava: Relazione di progetto preliminare, Studio preliminare ambientale comprensivo di elaborati tecnici e grafici, nonché supporto informatico contenente tutti i predetti documenti.

Con nota prot. 3027 del 27.08.2011, acquisita al prot. prov.le n. 54520 del 31.08.2011, l'Azienda Unità Sanitaria Locale (TA) -Dipartimento di Prevenzione SISP - Unità Operativa di Manduria, chiedeva al proponente la seguente documentazione: "Con rif. Alla pratica in oggetto, si prega di integrarla con la ricevuta del versamento dei diritti sanitari ai sensi del Regolamento Regionale e con dichiarazione sottoscritta dell'importo dell'opera. E' opportuno altresì per dar corso all'istanza uniformarsi a quanto riportato nel modulo allegato per ogni punto specificato.... omissis...".

Con nota prot. prov.le n. 58536 del 15.09.2011 il Settore Ecologia chiedeva la regolarizzazione dell'istanza relativamente a: versamento delle spese di istruttoria; attestazione dell'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006; attestazione della conformità del documento informatico a quello cartaceo. Inoltre si invitava il comune di Manduria e l'AUSL SISP - U.O. di Manduria a far pervenire parere di competenza (ex art. 16, co. 5 L.R. 11/2001). Infine si chiedeva al comune di Manduria di attestare l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dello stesso comune.

Con nota prot. prov.le n. 75770 del 16.11.2011 il Settore Ecologia comunicava l'improcedibilità dell'istanza, ai sensi della L. 241/90, per assenza di documentazione necessaria ai fini dell'avvio del procedimento, richiesta con nota prot. prov.le n. 58536 del 15.09.2011. Infine comunicava: "... omissis... si procederà all'archiviazione della stessa qualora entro 10 giorni, con decorrenza dal ricevimento della presente, non vengano fornite osservazioni eventualmente corredate da documenti".

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 79569 del 29.11.2011 il proponente presentava: ricevuta del versamento delle spese di istruttoria; dichiarazione attestante il valore complessivo dell'intervento resa dal legale rappresentante e dal tecnico progettista; dichiarazione di conformità del documento informatico a quello cartaceo e che lo stesso può essere utilizzato ai fini della pubblicazione sul sito web della Provincia (art. 20 co, 2 del D.Lgs. 152/2006); copia del documento di identità del legale rappresentante e del tecnico progettista; copia delle pubblicazioni all'Albo pretorio del Comune di Manduria dal 23.09.2011 al 07.11.2011, nonché copia del BUR Puglia n. 129 del 18.08.2011.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 79578 del 29.11.2011 il proponente trasmetteva, per conoscenza allo scrivente Settore, la documentazione richiesta, con nota prot. 3027 del 27.08.2011, dal servizio AUSL SISP - U.O. di Manduria.

Con nota prot. 3824 del 30.11.2011, acquisita al prot. prov.le n. 81776 del 05.12.2011, l'AUSL SISP - U.O. di Manduria trasmetteva il seguente parere igienico sanitario: "... omissis... poiché non si

ravvisano situazioni ostative di pericolosità prevedibili per la salute pubblica, si esprime dal punto di vista igienico-sanitario parere favorevole alle condizioni della relazione tecnica allegata ed i pareri favorevoli degli ulteriori Uffici competenti, fatti salvi gli obblighi della gestione dell'impianto da parte del Titolare".

Premesso quanto sopra riportato,

Considerato che il sito oggetto di intervento è classificato, dal vigente Piano Regolatore del Comune di Manduria, come area agricola, e che il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia stabilisce come criterio preferenziale la localizzazione degli impianti per il trattamento dei rifiuti in vicinanza a distretti industriali e come criterio vincolante in aree industriali.

Considerato che la Delibera di Giunta Regionale n. 1713 del 26.07.2011 "Criteri localizzativi per alcune tipologie di impianti di recupero di rifiuti speciali" stabilisce che la valutazione delle migliori alternative per la localizzazione degli "impianti nuovi e di quelli esistenti che recuperano rifiuti speciali non pericolosi su aree la cui destinazione urbanistica non è di tipo industriale, ma che risultano tecnicamente connessi ad impianti produttivi (cave in coltivazione, impianti per la produzione di conglomerati cementizi e manufatti in conglomerati cementizi, di betonaggio, ecc...)" debba essere determinata caso per caso secondo un'analisi comparata costi-benefici, che dovrà essere redatta evidenziando i seguenti contenuti minimi:

- costi ambientali ed economici connessi alla delocalizzazione degli impianti che non rispettano i criteri localizzativi definiti nel Piano;
- costi ambientali ed economici connessi alla permanenza (per gli impianti esistenti) o realizzazione (per i nuovi impianti) di impianti che recuperano rifiuti speciali non pericolosi su aree la cui destinazione urbanistica non è di tipo industriale, ma che risultano tecnicamente connessi ad impianti produttivi (cave in coltivazione, impianti per la produzione di conglomerati cementizi e manufatti in conglomerati cementizi, di betonaggio, ecc...)

Considerato che il sito oggetto di intervento sembra essere servito dalla sola viabilità (considerata la presenza della fossa imhoff e del pozzo per l'emungimento dell'acqua di falda, così come riportato nell'elaborato "Relazione di progetto preliminare") e che il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia prevede come criterio preferenziale per la localizzazione di nuovi impianti la presenza delle urbanizzazioni primarie.

Considerato che dalla carta idrogeomorfologica della Regione Puglia, il sito oggetto di intervento risulta "cava abbandonata", e che la stessa presenta un evidente stato di rinaturalizzazione così come si evince nell'elaborato "Inquadramento dell'area su ortofoto, base catastale e piano quotato" presentato dal proponente.

Considerato che la parte posta a nord del lotto oggetto di intervento sembra essere interessata marginalmente da un ATE di tipo "C" in corrispondenza del vincolo ATD "tratturi", ai sensi della N.T.A. del PUTT della Regione Puglia, nonché da una "Rete di Tratturi" ai sensi degli art. 10 e 142, 1.m del D.Lgs. 42/2004. Tali riferimenti non sono ben evidenti dalle cartografie allegate al progetto (Elaborato: PUTT/P, PAI, SIC\_ZPS, Estratto di Mappa) in quanto, il carente grado di dettaglio delle stesse non consente l'esatta valutazione dei vincoli eventualmente presenti.

Considerato che la parte posta a nord del sito di intervento è interessata da una forma di versante denominata "orlo di scarpata delimitante forme semispianate", individuato dalla carta idrogeomorfologica della Regione Puglia, redatta all'Autorità di Bacino della Puglia.

Considerato che lo studio preliminare ambientale risulta carente di:

- una valutazione attestante il livello sonoro presente nell'area oggetto di intervento, nonché di una valutazione previsionale del rumore a seguito della realizzazione dell'intervento, a timbro e firma di tecnico abilitato, attestante la compatibilità con le disposizioni definite dalla normativa di riferimento (D.P.C.M. 01.03.1991, D.P.C.M. 14.11.1997 e L.R. 3/2002);
- una valutazione degli impatti cumulativi generati dall'impianto con altri impianti presenti nella medesima zona e prossimi alla stessa area, comprensiva di elaborato grafico.

Considerato altresì, che il Comune di Manduria non ha ad oggi trasmesso il proprio parere ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 11/2001 e che risulta decorso il termine di cui all'art. 20 co. 4 del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto sopra riportato e considerato, alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione gestionale dell'impianto fatta dal proponente, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

Il Funzionario Tecnico  
Ing. Dalila Birtolo

#### IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente 5.02.1998 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Visto il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia, aggiornato ed approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1713 del 26.07.2011;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;



## DETERMINA

1. di ritenere - per tutte le motivazioni sopra riportate che qui si intendono integralmente trascritte e parte integrante e sostanziale della presente determinazione - assoggettabile a procedura di V.I.A. (ex artt. da 21 a 28 D.Lgs. 152/2006 e artt. 8 e 10 L.R. 11/2001), il progetto per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto per il recupero di rifiuti inerti sito nel comune di Manduria(TA), in contrada scapolata, della ditta RECUPERI ED AMBIENTE S.r.l. - P.IVA 02503240737 avente sede legale in Manduria (TA) alla via Nicotera n. 87/B - legalmente rappresentata dal Sig.ra Pedone Maria Chiara nata a Manduria (TA) il 25.12.1984;
2. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società;
3. di notificare il presente provvedimento alla ditta RECUPERI ED AMBIENTE S.r.l. - P.IVA 02503240737 avente sede legale in Manduria (TA) alla via Nicotera n. 87/B - legalmente rappresentata dal Sig.ra Pedone Maria Chiara nata a Manduria (TA) il 25.12.1984;
4. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
5. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Regione Puglia ai fini della pubblicazione sul BURP;
6. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente

Dott. Angelo Raffaele Borgia

---